



COMUNE DI ARIANO IRPINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20

OGGETTO: **Addizionale fognatura e depurazione. Indirizzi e determinazioni.**

del Reg.

ADUNANZA DEL 26/05/2006

L'Anno duemilasei il giorno ventisei del mese di maggio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.5.2006 protocollo n. 1992 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria ed urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 e assenti sebbene invitati n. 5, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello		si	De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto		si
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Addizionale fognatura e depurazione. Indirizzi e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del consiglio: Punto due all'ordine del giorno. Addizionale fognature e depurazione, indirizzi e determinazioni. Questa era una mozione d'ordine, presentata ai sensi dell'articolo 43, comma 4, che è stata iscritta, così come da impegno, nello scorso consiglio comunale, all'ordine del giorno e che richiamava un poco il comma 7 dell'articolo 43 dove si dava incarico al sindaco, in prossimità della scadenza del 18 maggio, di prendere contatto con l'Alto Calore per una riemissione delle stesse fatture, al fine di evitare che gli stessi cittadini venissero, in qualche modo, raggiunti da sanzioni per ritardato pagamento. Dò la parola al sindaco per comprendere gli obiettivi raggiunti per il comma sette dell'articolo 43 e per poi, invece, dare la parola ai consiglieri comunali in tema di indirizzi e determinazioni. La parola al sindaco Gambacorta.

Signor Sindaco: dobbiamo un po' riepilogare quello che è successo dopo la seduta del 16 maggio scorso. Noi abbiamo avuto un incontro con l'Alto Calore Servizi, abbiamo accertato che gli esentati, con provvedimento singolo, per singola utenza, erano nel passato circa tremilacinquecento; che con scadenza 18 maggio erano state emesse millesettantadue fatture; che di queste, centodieci erano completamente errate perché riguardavano anche canoni di depurazione 2003/2004 che, per mero errore materiale, l'Alto Calore Servizi aveva comunque emesso. Altre novecentosettanta fatture riguardavano, invece, l'esercizio 2005, con letture effettuate nel corso del 2006 e prevedevano un gettito di circa cinquantasette euro per utente per canone di depurazione e diciannove euro per utente per canone di fognatura. Inoltre c'erano circa duemilaquattrocentoventotto fatture che stavano per essere emesse nel corso del mese di maggio e che non erano state ancora emesse alla data del consiglio comunale. Noi abbiamo chiesto all'Alto Calore, in seguito agli accordi intercorsi, intanto l'annullamento totale delle centodieci fatture relative ai canoni 2003/2004. Ma l'Alto Calore, devo dire per la verità, lo stava già facendo, ritirando queste fatture, emettendo nuove fatture in cui indicavano soltanto i consumi idrici, fatturavano soltanto i consumi idrici. Abbiamo, altresì, chiesto all'Alto Calore che le bollette già emesse con scadenza 18 maggio 2006 venissero ritirate in modo che l'Alto Calore sospendesse il pagamento dei canoni di depurazione e fognature e le rimettesse, eventualmente, entro il 31 dicembre 2006, nel caso in cui i singoli utenti non fossero venuti in possesso, a quella data, di un certificato specifico di esenzione. L'Alto Calore, devo dire, che ha, altresì, sospeso l'emissione delle ulteriori fatture per gli altri duemilaquattrocento e rotti utenti. Naturalmente resta aperto il problema di un complessivo discorso sul nuovo regolamento comunale, chiamiamolo così, sui servizi di fognature e depurazione, soprattutto di un regolamento per quello che riguarda gli scarichi civili e produttivi immessi in pubbliche fognature o per quelli che si trovano in aree che non sono servite da pubblica fognatura. Devo dire che questa materia è una materia particolarmente delicata, nel senso che le aree che non sono servite da pubblica fognatura, purtroppo, ad Ariano sono aree molto consistenti. Noi parliamo ovviamente di acque reflue domestiche, non stiamo parlando di scarichi industriali, che pure devo dire, purtroppo, ci sono in zone rurali non servite dalla pubblica fognatura. Io credo che sarebbe il caso che, prossimamente, la commissione deputata studi questo regolamento specifico che riguarda gli scarichi di acque reflue domestiche in aree non servite da pubblica fognatura, lo sottoponga all'approvazione del consiglio comunale perché, se è vero che il cittadino che non è collegato alla fognatura o all'impianto di depurazione ha diritto, in zone sprovviste, al rimborso del canone di fognatura o al non pagamento del canone di fognatura e depurazione, è anche vero che questo cittadino deve essere assolutamente in regola con quelle che sono le norme in materia di scarichi civili, allegando un provvedimento di esenzione che sia fatto attraverso un'attenta verifica anche del tipo di depuratore o comunque del tipo di vasca che il cittadino possiede. Voi sapete che ci sono sistemi diversi, dai degrassatori, alle

fosse settiche, alle vasche settiche Imoff, ci sono sistemi di subirrigazione, di filodepurazione, ma insomma quello che non bisogna assolutamente consentire è, evidentemente, una generalizzata presenza di pozzi disperdenti. Che i pozzi disperdenti ci siano, questo lo sappiamo, però bisogna anche dare il tempo tecnico a questi cittadini di adeguarsi.

Entrano i consiglieri De Pasquale, Li Pizzi, Peluso e Ciccarelli: Presenti n. 20 –

Noi, quindi, dobbiamo dire che non ci potremo accontentare in questa fase dell'autocertificazione per rilasciare un certificato di esenzione, ma dovremmo avere, entro il 30 novembre, (quindi diamo sei mesi di tempo a tutti i cittadini che abitano nelle zone rurali), per presentare una dichiarazione che gli consenta di ottenere l'esenzione dal pagamento, ma che consenta al tempo stesso di fare una verifica puntuale sul tipo di impianti di cui le abitazioni sono dotate, e, naturalmente, che consenta anche di essere certi che non ci siano danni ambientali, soprattutto sia ai terreni, sia alle falde acquifere eventualmente sottostanti. Naturalmente, in presenza di queste dichiarazioni, di questa documentazione che deve essere presentata, dobbiamo anche organizzare l'ente, il comune, perché vengano effettuati i necessari controlli. Quindi ripeto, le esenzioni saranno possibili, vanno rifatte una per una, perché l'Alto Calore chiede un provvedimento che sia fatto al singolo utente. Va, nel frattempo, anche approvato un regolamento che non abbiamo in questo momento, un regolamento comunale degli scarichi di acque reflue domestiche in aree non servite da pubblica fognatura, ripeto parliamo sempre di acque reflue domestiche e non di altri tipi di scarichi e, eventualmente, io credo che noi dovremo anche incentivare, come comune, la trasformazione di queste utenze. Diciamo oggi, probabilmente, non proprio in regola con quelle che sono le previsioni della legge 36 del 94, anche in qualche modo orientando i cittadini verso quelli che sono i sistemi, probabilmente più complessi, ma sicuramente più adatti al territorio rurale. Quindi, in particolare parliamo delle fosse settiche non perdenti o delle vasche settiche Imoff, che sono, per altro, oggi meno costose del passato e che invece potremmo incentivare, attraverso un contributo che il comune può in qualche modo dare, che copra magari anche simbolicamente, ma che incentivi, appunto, gli abitanti delle zone rurali a dotarsi di una vasca che effettivamente non determini poi inquinamento. Quindi l'impegno dell'amministrazione comunale è quello di proporre una bozza di regolamento al più presto alla commissione consiliare competente e poi, ovviamente, al consiglio sugli scarichi di acque reflue domestiche in aree non servite da pubblica fognatura e, soprattutto, di prevedere, nel frattempo, una documentazione minima che consenta, immediatamente, quindi nei prossimi sei mesi, ai cittadini che fossero in quelle condizioni, di ottenere un certificato di esenzione. Altresì, quello che vogliamo prevedere, è che una parte del canone che noi incassiamo per depurazione e fognatura venga destinato alla erogazione di un contributo a quei cittadini che si mettono rapidamente in regola con quelli che sono i sistemi oggi più adatti, dal punto di vista ambientale, per evitare l'inquinamento delle acque e dei terreni.

Presidente del consiglio: Ringrazio il sindaco per la relazione, chiedo ai consiglieri tutti di iscriversi per parlare. Si è iscritto per il momento il consigliere Leone, la parola al consigliere Leone.

Consigliere Leone: io ringrazio il sindaco per la relazione che mi ha soddisfatto, in sostanza, perché io questo cercavo, ecco perché avevo portato all'attenzione di questa assise, l'argomento, perché così come era stata fatta l'operazione, secondo me, era sbagliata. Perché i cittadini si sono visti, così all'improvviso, arrivare delle bollette con depurazione e quanto altro. Per cui pensavano quasi che ci fosse stata una cosa vessatoria nei loro confronti. Il sindaco oggi fa capire che non è così, si apre un discorso, io accetto, perché all'inquinamento, alla vita e alle nostre terre, penso che ci teniamo tutti. Ma devo dire però che molte abitazioni già sono servite da fosse asettiche e da pozzi non perdenti. Pochi sono coloro i quali non sono serviti e quindi è giusto che l'amministrazione dia un contributo per fare avvenire questo, perché più fosse biologiche Imoff esistono, tanto meno inquinamento noi troviamo sul nostro territorio. Anche perché esistono queste fosse biologiche con

dispersione nel terreno con il sistema sub irrigazione. Quindi non c'è bisogno di grande spesa, non c'è bisogno di grandi impegni economici, ma voglio dire esistono queste tecniche nuove che vengono usate un po' in tutte le varie regioni, tanto è vero che molte regioni hanno fatto un giusto regolamento in funzione proprio al territorio, perché bisogna vedere pure che tipo di terreno abbiamo, se argilloso, se sabbia ecc. Insomma in tutto questo si fa un grande studio da parte dei nostri uffici per capire pure il tipo di vasca che viene indicato nelle varie zone. Io ritengo però che il periodo da maggio a novembre, diventa stretto, diventa veramente stretto per adeguare tutto e per fare questo controllo da parte dell'amministrazione.

Signor sindaco: vorremo che fosse chiaro che, l'eventuale contributo, che eventualmente delibereremo di concedere, è un contributo proprio per incentivare il passaggio da sistemi che non sono corretti, a sistemi, invece, più corretti dal punto di vista ambientale.

Consigliere Leone: Io mi chiedevo se oggi fino al 30 dicembre, facciamo in tempo a fare tutto.

Signor sindaco: per le abitazioni di più recente costruzione tutti avrebbero dovuto ottenere un permesso di costruzione, con un'indicazione già puntuale, quindi diciamo che per tutti quelli che hanno costruito con i fondi della 219, negli ultimi 20 – 22 – 23 anni, credo che, mi sembrerebbe strano che non abbiano, anche perché i certificati di agibilità dovrebbero essere stati rilasciati in presenza almeno di dichiarazioni giurate dei tecnici che insomma rispettavano questi punti. Però, comunicando bene, in sei mesi organizzando anche l'ufficio, potenziando l'ufficio ambiente, può essere anche, se tutti verranno il 30 novembre a chiedere il certificato di esenzione, diventerà difficile controllare. Se, insomma, già dalle bollette dell'Alto Calore si potrà comunicare che l'esenzione è consentita, è autorizzata, sarà possibile, presentando la documentazione necessaria e presentandola per tempo.

Consigliere Leone: noi possiamo accettare fino al 30 dicembre e poi, probabilmente, fare qualche altra proroga. Mi è piaciuta veramente questa decisione, anche se, ripeto, una prima volta l'avete fatta in modo molto, molto avventata. Grazie.

Consigliere Ninfadoro: Grazie, presidente. Ma io ho ascoltato attentamente le parole del sindaco e devo anche fare una premessa. L'ultimo consiglio, dai banchi dei consiglieri di minoranza fu avanzata anche la proposta di mettere a votazione la revoca della delibera di giunta, numero 188 del 30 maggio 2005, che è la delibera che ha dato inizio e origine poi a questa discussione, che ha coinvolto centinaia di cittadini, ha coinvolto il consiglio comunale, ha coinvolto la giunta più volte. Questa delibera di giunta, io oggi, dopo le parole del sindaco, la ritengo ancora più attuale nel suo dettato, nel suo corpo, anche perché il sindaco ha parlato nuovamente di certificati di esenzione. Io vorrei ricordare a tutti che la delibera 188 del 30 maggio 2005, alla quale non ha preso parte l'assessore di Forza Italia, Cusano, è una delibera di giunta che diceva: i certificati di esenzione che i cittadini di Ariano chiedono e sono stati presentati all'Alto Calore sono carta straccia, non hanno più valore. Relativamente alla delibera n. 188 nuovamente chiedo al consiglio comunale di votare la revoca, di chiedere alla giunta di revocare questa delibera, soprattutto perché voi avete detto che i certificati di esenzione nuovi possono essere considerati buoni. È in contraddizione rispetto a questa delibera. Il corpo della delibera è: Autorizzare l'Alto Calore Servizi a ritenere per l'anno 2005 non validi i certificati di esenzione rilasciati. Questo è il corpo della delibera. Infatti sulla scorta di questa delibera l'Alto Calore ha preso e ha mandato la fatturazione, così come voi avete indicato. Noi, come democratici di sinistra, la ritenevamo e la riteniamo ingiusta e iniqua. Perché chiedere il pagamento ad un cittadino per un servizio di cui non usufruisce è una cosa ingiusta e iniqua, altri aggettivi non li voglio utilizzare. In data 24 gennaio 2006, ho protocollato una interrogazione per iscritto, della quale mi dispiace che trascorsi 15 – 20 – 30 – 60 – 90 giorni non ho mai ricevuto risposta, era un'interrogazione relativa proprio a questa delibera di giunta. Poi il problema si è

ripresentato tutto e, tra le altre cose, io mi sono doverosamente informato anche del cartaceo e della documentazione che tra l'Alto Calore e il comune di Ariano era stata inoltrata. Successivamente gli uffici comunali, che sono comunque espressione dell'amministrazione comunale, hanno confermato all'Alto Calore che quei certificati di esenzione non erano validi. Cioè il comune di Ariano ha detto nuovamente, anzi ha detto reitero quello che ho detto, questi certificati di esenzione sono carta straccio, voi dovete emettere le fatture. Cioè voi avete detto all'Alto Calore: i cittadini che non sono serviti da depurazione e fognatura devono pagare questo servizio, poi vediamo noi come rimborsarlo. Ma insomma, io mi trovo in difficoltà perché è finanche paradossale. E poi stasera mi si viene a dire: noi stiamo studiando un modello di un nuovo certificato di esenzione. Cioè si ritorna al vecchio sistema, che era quello di presentare dei certificati e considerarli validi. Tra le altre cose, affettuosamente dico all'assessore Cusano, non basta lasciare una seduta di consiglio comunale per esprimere il proprio disappunto. Un assessore comunale quando vuole esprime un disappunto, soprattutto se è un assessore politico, come lei, trova anche altri modi per esprimere il proprio dissenso. Riconosco come ho riconosciuto prima che lei non ha partecipato a questa delibera di giunta. Ma per queste motivazioni, che io ritengo tutte fondate, perché chi non deve pagare, non deve pagare. Per queste motivazioni, io chiedo al consiglio comunale di esprimersi sull'invito alla giunta, l'invito nostro, il consiglio comunale invita la giunta a revocare questa delibera 188 del 30 maggio 2005, che è la delibera che ha dato origine a questa discussione lunga, difficile e che ha obbligato i cittadini di Ariano a pagare per un servizio del quale non usufruiscono. L'ultima curiosità, come facciamo noi stasera a dire ai cittadini di Ariano, che hanno ricevuto le fatture con scadenza 18 maggio 2006, non le pagate? Cioè il consiglio comunale di Ariano può avere questo, chiamarlo tra virgolette, potere, può il consiglio comunale assumersi la responsabilità di dire non pagate fatture già emesse? Io su questo esprimo forte riserva. E comunque chiedo al consiglio comunale di esprimere su questo, cioè invitare la giunta ad horas a revocare questa delibera di giunta.

Presidente del consiglio: ringrazio il consigliere Ninfadoro. Si è iscritto a parlare il consigliere De Michele, prego.

Consigliere De Michele: Anche io ritengo che la delibera di giunta va revocata. Quello che ha detto il sindaco, io lo accetto; è lodevole pensare di erogare un contributo a chi si mette in regola. I tempi, sono pochi, signor sindaco, perché a mio avviso sei mesi, non si fa nemmeno in tempo a mettere in moto tutto l'iter burocratico per addivenire ad una soluzione completa. Quindi, innanzitutto io chiedo la revoca della delibera di giunta: si revoca e si riparte. Poi si studia un meccanismo e poi, francamente, è giusto che si mettano in atto tutte le procedure per far rispettare le norme prevedendo vasche imhoff, vasche di decantazione, tutto quanto quello che ci vuole. Però i tempi sono stretti, quindi allungare un po' i tempi, a mio avviso. Io questo suggerisco, solo questi accorgimenti, da parte mia.

Si allontana il Consigliere Bevere: Presenti n. 19 –

Consigliere Nisco: Perché ha risolto effettivamente un problema annoso. Io ricordo, sotto l'amministrazione Melito, quando il consigliere Ninfadoro rivestiva la carica di assessore, se non sbaglio, all'igiene, questo problema fu sollevato più volte, ...voci fuori microfono allora mi confondo. Mi ricordo che c'era il consigliere De Gregorio che all'inizio di ogni seduta sollevava il problema dei pozzi neri. Quindi dopo tanti anni ...voci fuori microfono. La cosa fondamentale è che questa amministrazione effettivamente ha individuato la strada per risolvere questo problema e sanare tutte queste situazioni ormai, effettivamente, proprio nell'interesse della collettività, visto e considerato che ci battiamo tanto per i prodotti di genuinità. Quindi complimenti all'amministrazione per aver risolto questo problema. Poi per quanto riguarda questa polemica spicciola, annulliamo la delibera di giunta, facciamo... il momento fondamentale è la delibera, a mio parere, del 15 di questo

mese che, sostanzialmente, sospende il tutto e dà corso a un nuovo atto. Quindi prendiamo atto di questo fatto e guardiamo avanti.

Signor Sindaco: noi non siamo abituati a chiedere ai cittadini canoni o tributi che non sono dovuti, come il consigliere Ninfadoro sa bene, perché ha letto il contenuto di quella delibera. Noi prevedevamo, proprio per venire incontro ai cittadini che abitano le zone rurali, la immediata restituzione nella stessa fattura del canone che l'Alto Calore fatturava. Naturalmente il problema si è creato perché il canone per il servizio depurazione e fognatura non ha più natura tributaria e, pertanto, sugli stessi doveva essere applicata l'Iva. Questo è stato il problema che ha determinato, per l'Alto Calore e anche, ovviamente, il tipo di procedura informatica che l'Alto Calore ha, ha impedito all'Alto Calore l'immediato riconoscimento. Ovviamente siccome il comune è tenuto ai controlli sul territorio, almeno dal punto di vista ambientale e per la garanzia e la tutela dell'inquinamento, noi invitavamo i cittadini di dotarsi, intanto, della corretta certificazione sul tipo di vasche, sul tipo di impianti che avevano nella loro abitazione e, altresì, li invitavamo ad accertarsi che gli spurghisti, cioè coloro che andavano a recuperare i reflui da fosse settiche, li recapitassero in depuratori autorizzati. Quindi noi non aggravavamo i cittadini, almeno nelle intenzioni di quella delibera del maggio dello scorso anno di oneri particolari, salvo che si accertassero su che tipo di vasche avevano e su che tipo di fine facevano i reflui da fosse settiche. Ma le dirò di più. Tutta questa vicenda nasce da una sentenza di cassazione che ci è stata recapitata dall'Alto Calore, e, sulla base di quella, per evitare che l'Alto Calore applicasse indifferentemente a tutti il canone di depurazione e fognatura, noi abbiamo ritenuto di adottare il sistema del contributo. Poi l'Alto Calore ci ha fatto sapere che il contributo non lo poteva riconoscere in fattura, però le voglio dire, consigliere Ninfadoro, una volta per tutte e questo sia chiaro, siccome l'assessore all'urbanistica non sono stato io, dal 1990 in avanti, dovremmo capire, gli assessori all'urbanistica, sulla base di quale documentazione rilasciavano i certificati di esenzione nel passato? Questo è il punto, questo è il punto. I certificati di esenzione, non basta essere privi dell'allacciamento alla pubblica fognatura per ottenere il certificato di esenzione, non basta e non basta dalla legge 36 del 94. Il certificato di esenzione deriva da un regolamento che il comune non ha. Dopo di che quella deliberazione, del maggio del 2005, viene dieci o dodici giorni dopo che è arrivata la nota raccomandata dell'Alto Calore in relazione. Per quanto riguarda poi le fatture la tranquillizzo, perché l'Alto Calore ha non solo già sospeso i pagamenti sulla base delle nostre richieste, ma sta ritirando le precedenti fatture proprio per consentire ai cittadini di ottenere oggi dei certificati di esenzione che però siano in regola con le normative ambientali e antinquinamento. Per quelli che hanno pagato, la tranquillizzo ancora, saranno dedotti, senza emettere nota di credito, che sarebbe più complicato per l'Alto Calore, saranno dedotti dai consumi idrici fatturati nei prossimi trimestri. Poi sul problema dei sei mesi, consigliere Leone, il problema è che non sono tremilacinquecento esenzioni. Quindi se fossero duemila certificati in sei mesi si fanno, naturalmente si tratta di rafforzare l'ufficio, si tratta di comunicare bene ai cittadini che tipo di documentazione devono presentare. Però tenga presente, giusto così per la cronaca, il regolamento del consiglio provinciale approvato nel 2003 in relazione alla possibilità di avere anche, fosse perdenti, perché questa possibilità è consentita, prevede addirittura la perizia giurata del geologo e la perizia giurata dell'ingegnere che ha costruita l'abitazione. Quindi diventa, era molto più complessa la procedura della provincia, perché richiede due perizie, una perizia geologica e una perizia tecnica. Perché praticamente ha detto bene lei, se è sabbia o se è argilla o se è un altro tipo di terreno naturalmente le condizioni di scarico nel terreno cambiano. Ma ripeto, io insisto, sul dato che noi come comune, proprio perché non vogliamo chiedere nulla ai cittadini, siamo disponibili a riconoscere una parte dell'incasso, che deriva dal canone di depurazione e fognature, proprio per l'incentivo ai cittadini, agli utenti delle zone rurali a mettere vasche che siano effettivamente vasche regolari.

Consigliere Leone: un minuto, volevo semplicemente dire questo. Volevo solo dire al sindaco questo. Visto che dobbiamo dare un contributo, il contributo si dà facendo dei calcoli. Siccome chi

è servito da fogne non paga più di 70 euro all'anno, chi è servito da fogne, ho fatto i calcoli, non paga più di 70 euro all'anno, potete verificare, per 5 quintali, 4, 5 o 6 quintali non si paga più di 70 – 78 euro massimo all'anno. Siccome nelle zone rurali non hanno questo servizio, devono mettere questa fossa settica? Ma comunque ogni sei mesi bisogna aspirare le acque. Fossa settica, fossa biologica, Imoff, ogni sei mesi. Uno lo può fare anche ogni due anni ma caccia liquami fuori, ecco perché dobbiamo stare attenti. Allora dico, diamo un incentivo vero a queste persone, facendoci carico, ma scusate ma loro già pagano ogni anno, quelle 70 euro a cui faceva riferimento l'amico De Pasquale, loro lo pagano, allora diamo un trenta, quaranta per cento sul costo e via, sul costo della vasca Imoff, il trenta per cento, una quota fissa che può essere intorno ai 120 euro.

Presidente: comunque chiudiamo questa discussione. Sindaco, chiedo soltanto se vuole recepire questa osservazione nella proposta di delibera dell'amministrazione oppure no. Poi per una questione di ordine, chiedo al consigliere Ninfadoro, sulla revoca della delibera proposta, che stando anche al chiarimento fornito dal segretario generale, la revoca la fa direttamente la giunta comunale. Noi non è che possiamo revocare. Quindi o mi riformula l'ordine del giorno, lo sto soltanto chiedendo o mi riformula correttamente che cosa propone al consiglio, altrimenti non la posso ricevere. Do la parola al sindaco soltanto sul chiarimento sulla proposta del contributo. Sindaco prego.

Signor Sindaco: Per fare una proposta di contributo devo avere una copertura finanziaria. Ripeto, qui il problema principale, in questo momento, è determinare, approvare nel prossimo consiglio o nei prossimi consigli un regolamento per gli scarichi e poi, soprattutto, dare il via alla certificazione che sarà necessaria per ottenere l'esenzione. Io mi rendo conto delle difficoltà operative che ci sono per gli uffici, i quali devono materialmente rilasciare questo certificato e soprattutto dei controlli, che poi vedremo se è la polizia rurale, se invece è qualche altro organo del comune in collaborazione con l'ufficio ambiente che lo devono fare, perché naturalmente dobbiamo far capire ai cittadini che è importante regolarizzare il tipo di scarichi che hanno. Però credo che bisogna dare, entro un certa data limite, all'Alto Calore la comunicazione per far sapere che i cittadini Tizio Caio e Sempronio sono esentati, il cittadino Terenzio non avendo fatto nessuna certificazione, non avendo presentato nessuna certificazione vuol dire che non è esentato. Quindi, probabilmente possiamo posticipare al 31 dicembre questa data, ma non oltre il 31 dicembre.

Consigliere Ninfadoro: un'ulteriore convinzione, anche perché ogni tanto conviene rileggere lo statuto, il regolamento. L'articolo 20 dello statuto, presidente, definisce quali sono i compiti del consiglio comunale. *Il consiglio comunale rappresenta la comunità locale, intera, definisce l'indirizzo politico e amministrativo del comune, ne controlla l'attuazione.* Ora quello che io proponevo stasera, che nasce anche dall'intervento che ha fatto il sindaco, il relatore, nella fase iniziale, in cui dice noi comunque ci dobbiamo spendere per far sì che possa nascere un nuovo certificato di esenzione. Questo significa fare un passo indietro rispetto ad un atteggiamento espresso in una delibera di giunta. Io vorrei anche ricordare, a noi tutti e ai cittadini presenti, che ai primi mesi dell'anno 2006 l'amministrazione comunale su questo ha pubblicato anche un manifesto. La proposta è questa: "Il consiglio comunale di Ariano Irpino invita, dopo la discussione, la giunta comunale di Ariano Irpino a revocare la delibera 188 e ad operarsi da subito per far sì che possa arrivare in consiglio comunale un regolamento e un certificato base di esenzione che possa essere utilizzato dalla comunità di Ariano, per evitare pagamenti ingiusti e iniqui."

Presidente del Consiglio: Perfetto. Grazie consigliere Ninfadoro. Allora, mettiamo ai voti innanzitutto la proposta dell'amministrazione così come formulata. Dichiaro aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressi in modo palese mediante il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di approvare la proposta dell'Amministrazione Comunale così come risulta dalla relazione e dagli interventi successivi del Sindaco;

Presidente: Poniamo a votazione la seguente proposta formulata dal Consigliere Ninfadoro: “ Il Consiglio Comunale di Ariano Irpino invita la Giunta Comunale di Ariano Irpino a revocare la delibera n. 188 e ad adoperarsi da subito per far sì che possa arrivare in Consiglio Comunale un regolamento e un certificato base di esenzione che possa essere utilizzato dalla comunità di Ariano, per evitare pagamenti ingiusti ed iniqui.”

Consigliere Caso: La proposta che fa il Consigliere Ninfadoro di fatto è superata negli atti, perché lei contesta l'efficacia di una delibera di Giunta superata negli atti già adottati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 7 voti favorevoli e n. 10 contrari e n. 2 astenuti (Castagnozzi – Mastandrea) in modo palese mediante il sistema elettronico in dotazione.

DELIBERA

Di non approvare la proposta del Consigliere Ninfadoro.-

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

E S E C U T I V I T A'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
